

Gronda, si riparte il progetto finale consegnato a Delrio

- > Autostrade deposita il piano da 3,4 miliardi di euro
- > Bernini: 'La priorità è la tutela dei residenti sul percorso'

MASSIMO MINELLA

AUTOSTRADE ha consegnato il progetto definitivo sulla **Gron-
da** autostradale al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture che ora lo deve valutare e approvare, dando così il via effettivo ai lavori. Dell'opera non si sente parlare più da un po' di tempo, ma non per questo le cose si sono fermate. Anzi, senza particolare enfasi, Autostrade ha proseguito il suo lavoro, consegnando il progetto e riconfermando così la sua intenzione di arrivare a costruire un'infrastruttura del costo di oltre 3 miliardi di euro, che da decenni fa parlare e litigare il territorio, e che verrà finanziato attraverso un aumento dei pedaggi autostradali in tutt'Italia stimato nell'ordine del 5%. Sui tempi di durata di questo "aumento" ancora si discute perché Autostrade avrebbe chiesto una proroga della sua concessione di sette anni, proprio per poter realizzare la **gronda** di Genova.

SEGUE A PAGINA IV

Gronda, si riparte Autostrade ha consegnato il progetto finale

MASSIMO MINELLA

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA»

RISPETTO al progetto preliminare non ci sarebbero sostanziali modifiche nel testo finale, ma è

la volontà di arrivare fino in fondo che rappresenta il segno più forte. D'altra parte, Autostrade non ha mai negato la sua intenzione di voler costruire la **gronda**, opera unica anche dal punto di vista progettuale. Negli ultimi anni, però, l'impressione era quella di assistere a sorta di raffreddamento degli entusiasmi, complici forse anche la crisi che aveva ridotto di parecchio il traffico pesante e la posizione del sindaco di Genova Marco Doria, molto distante dall'opera al contrario del suo predecessore, Marta Vincenzi,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che aveva dedicato alla **gronda** un accesissimo "dibattito pubblico" sul modello francese. Da quel dibattito sono cambiati i numeri o meglio si sono rimodulati. Perché il traffico pesante dei tir diretti al porto è prima sceso e solo ultimamente è ripreso a salire, ma sono cresciute le auto private, richiamate da un'offerta turistica genovese in continua crescita.

«Dopo la presentazione del progetto sarà il ministero a esprimersi sia sulle scelte tecniche che piano economico-finanziario — spiega il vicesindaco Stefano Bernini — Noi siamo pronti a confrontarci su un'opera che resta coerente con una logica trasportistica tesa a decongestionare il traffico portuale. Lo so che il dibattito sui flussi di traffico è stato e sarà ancora acceso. Certo, rispetto al dibattito pubblico che ipotizzava una crescita costante del traffico pesante abbiamo assistito a una diminuzione, anche se adesso i dati sono di nuovo in aumento. E Genova turistica vuol dire tante macchine private in più. Comunque sia, la nostra priorità resta quella dei residenti interessati dal progetto, i cosiddetti interferiti. Vogliamo che ci sia una progettazione adeguata che tenga conto di quello che avverrà su quei territori».

A sollecitare il lavoro di Autostrade era stata nei mesi scorsi anche la capogruppo del Pd in Regione Lella Paita. «La precedente amministrazione aveva chiuso la conferenza dei servizi garantendo che l'opera potesse essere interamente finanziata nel suo percorso procedurale» spiega Paita, all'epoca assessore regionale ai Trasporti. Ma da allora che cosa è accaduto? «Da allora c'è stato un lungo silenzio — risponde — Un tema che è stato preminente durante la scorsa legislatura regionale, e su cui il centrodestra era in calzata, ora è sparito dall'agenda, non se ne parla più. Io ritengo invece che sia doveroso e per questo continueremo a parlarne». Il tema della costruzione della **gronda** porta con sé quello dei finanziamenti (nel corso degli anni il costo è passato da 1,8 a 3,4 miliardi), ma ancor più quello dei tempi di costruzione e di finanziamento dell'opera. Autostrade, come sottolineato a *Repubblica* dal senatore di Liguria Civica Maurizio Rossi avrebbe chiesto una proroga della sua concessione di sette anni, giustificandola proprio con la necessità di dover costruire la **gronda**. «Sono d'accordo con Rossi, non si può usare la **gronda** per chiedere una proroga della concessione — aggiunge Paita — Sono d'accordo sull'aumento tariffario a livello nazionale. Noi liguri l'abbiamo sempre subito quando si dovevano costruire altre opere, ora tocca a noi andare all'incasso. Ma sono contraria alla proroga. Sarebbe un regalo ingiustificato. Il costo va spalmato sull'attuale concessione e sulla prossima, chiun-

que la vinca, Autostrade o un altro soggetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Garantiremo che la progettazione sia adeguata con le esigenze delle persone che vivono nell'area

I traffici sono di nuovo in crescita e anche i mezzi privati, con la crescita del turismo, sono in aumento

STEFANO BERNINI
VICESINDACO DI GENOVA

